

La bellezza delle prime luci del giorno è pari solo agli ultimi raggi del sole che accarezzano le cime degli alberi quando stai preparando la legna per il fuoco di bivacco! Mentre l'aria si tinge di rosso, lo sguardo cerca qua e là un ciuffo di erba secca, dei legnetti, qualche tronchetto asciutto. Là, dove alcuni rami si inchinano e lasciano il posto ad un angolo di cielo, quello è il posto adatto. Il cerchio di pietre è presto fatto, stando attento che all'esterno di esso non ci sia del materiale che potrebbe ardere facilmente. Un crepitio, una timida fiamma rosicchia i rametti più piccoli, dopo aver avidamente divorato un po' di erba secca. Ancora pochi momenti e quella timida fiamma che poco prima vacillava ad ogni alito di vento, ora è diventata più robusta, più coraggiosa, e ha preso il giusto vigore per affrontare i rami più grossi e impegnativi. Avrà tutta la notte di tempo per fare il suo lavoro. Poi, alle prime luci del nuovo giorno, scivolerà lentamente sotto la cenere, lasciando un tiepido velo grigio sui carboni rimasti.

Intanto che la giovane fiamma danza nel cerchio di pietre colorandole di arancio e vermiglio, i rumori del bosco si attenuano...poi tacciono... si sentono i mille bisbigli delle ombre della notte che scivolano tra gli alberi, schivando i dardi di luce che il fuoco lancia tutto intorno! Una bolla di riverbero rossastra immersa nel buio del bosco, una calda ed accogliente sfera di tenue chiarore che per quella notte sarà "casa". E' strano come il fuoco riesca a catturare lo sguardo e i pensieri. Il tempo sembra scivolare lento e la fiamma diventa il centro del mondo, tanto che è sempre più difficile distinguere ciò che si pensa da ciò che si vede realmente. Le immagini vere e quelle sognate, si sovrappongono e si alimentano a vicenda, mentre il buio ti avvolge morbido e ti stringe in un fresco abbraccio le spalle. I pensieri inseguono le lingue di buio che disegnano i contorni dei tronchi degli alberi. Il respiro del bosco agita ogni tanto le foglie mentre le stelle promettono una notte serena e forse un po' fredda.

Nel silenzio il gorgoglio dell'acqua che scorre nelle vasche di un abbeveratoio nella piccola radura subito dietro alcune piante di nocciole selvatiche, sembra talmente vicino che mi spinge a lanciare uno sguardo attraverso il buio, per verificare se nel frattempo qualcuno non l'avesse spostato verso di noi. Intanto che i miei pensieri riordinano i ricordi della giornata, Draco ha scoperto un cespuglio di more e, dopo essersi saziato con la fresca erba del pascolo, si concede il lusso del dessert, spiluccando tra i rovi con cura ma senza farsi troppi problemi. Ogni tanto mi lancia uno sguardo incuriosito per capire cosa io stia facendo. Un pentolino annerito dai tanti fuochi passati, usato per scaldare un po' d'acqua e dei fagioli messicani, offerta promozionale di un supermercato di città che ne garantiva la qualità attraverso un cartello bianco e dei bei numeri rossi scritti in grande, un pezzo di pane comprato durante il pomeriggio e la borraccia piena di acqua fresca. Intanto che il mantello della notte cala delicatamente sul bosco, la cena diventa presto un bel ricordo e la stanchezza comincia a farsi sentire. "Tutto a posto Draco...?" - la mia voce interrompe il silenzio misurato solo dal crepitio del fuoco - "Tutto a posto Fratellino...?" - un ultimo sguardo per controllare che stia bene, anche se penso proprio che sia lui a controllare me e a sorvegliarmi, attento che nessuno mi disturbi durante il sonno. Qualche ciocco di legno lasciato per la notte in modo che il fuoco possa continuare a scaldarmi anche durante le ore più fredde della notte. Basterà che allunghi il braccio e comodamente, senza dovermi neanche alzare, afferrerò un tronchetto e alimenterò ancora una volta la fiamma. Il sacco a pelo, steso vicino al fuoco che ormai si è abbassato, mi offre una ospitalità che non si può rifiutare. La borraccia piena di acqua fresca mi invita ad un ultimo sorso... poi mi infilo nel mio bozzolo tecnologico realizzato con materiale speciale per essere leggero e piccolo quando è chiuso, ma comodo e caldo quando è aperto. Che comodità avere un oggetto simile! Gli occhi di Draco mi guardano attraverso il buio e ho come la sensazione che mi stia leggendo dentro. Con un sorriso lo ringrazio ancora una volta per avermi concesso il

privilegio di portarmi in groppa e per aver condiviso ancora una volta una giornata in cammino. Avere la ferma consapevolezza che il mio Amico a quattro zampe è lì vicino, e sapere che sarà lui a sentire attraverso le pieghe della notte ogni più piccolo rumore e ad avvertirmi se casomai ci fosse qualcosa che non va, mi dà quella tranquillità e serenità per godermi lo sguardo delle stelle attraverso i rami degli alberi.

Non so dove andremo domani, ma saremo ancora una volta insieme: io e il mio Draco! "Buonanotte fratellino" ...e un sordo borbottio mi risponde, concedendomi di scivolare delicatamente in un sonno profondo.